Istituto Suore Terziarie Francescane Elisabettine

***Ripartire!***

******

**Memoria dell’impianto**

10 novembre 1828 - 10 novembre 2023

***Segno:*** *un drappo ai piedi dell’altare, che rappresenti una strada, a cui affiancare una Bibbia e una lampada.*

**P.** Nel nome del Padre

 e del Figlio e dello Spirito santo.

**T. Amen.**

*Invito alla preghiera*

V. Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini.

**R.** **Fammi conoscere la strada da percorrere,**

 **perché a te s’innalza l’anima mia.**

V. Affida al Signore la tua via, confida in lui ed egli agirà.

**R. Il Signore rende sicuri i passi dell’uomo e si compiace della sua via.**

V. Beati coloro che ti sanno accogliere

**R. e camminano, o Signore, alla luce del tuo volto.**

*Canto:* ***Ti seguirò*** (o altro canto conosciuto dalla comunità)

**Ti seguirò, ti seguirò, o Signore**

**e nella tua strada camminerò.**

Ti seguirò, nella via dell'amore

e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò, nella via del dolore

e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò, nella via della gioia

e la tua luce ci guiderà.

***G.*** *All’inizio di questo nuovo anno sociale e pastorale siamo state invitate da Madre Maria ad accogliere il tempo che viviamo come una chiamata a ripartire: da noi e dalla nostra disponibilità, dopo l’intenso momento di Famiglia segnato dalla celebrazione del Capitolo generale, nel contesto attuale di dolorosa preoccupazione per i conflitti e le violenze che feriscono questo nostra umanità.*

*Desideriamo riandare insieme a quel 10 novembre 1828 che ha segnato gli inizi della nostra Famiglia elisabettina e della sua storia, ripercorrendo alcune “partenze” che ci rivelano la dinamica della chiamata del Signore che, in risposta al suo amore, ci spinge a camminare, a metterci in movimento, ad andare fidandoci solo di Lui e della sua Parola. Così è stato per Abramo, in uscita verso un dove sconosciuto, per il popolo di Israele lungo il cammino nel deserto, per gli apostoli inviati dal Risorto in tutto il mondo.*

***In ascolto della Parola di Dio***

***L. 1 Dal libro della Genesi*** (cf Gen 12,1-5)

Il Signore disse ad Abram: «*Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò*. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione…». *Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore*, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. Abram prese la moglie Sarài e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano procurate e *si incamminarono* verso la terra di Canaan.

***L. 2* *Dal libro del Deuteronomio*** (cf. Dt 8,2-10)

*Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere* in questi quarant’anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l’uomo non vive soltanto di pane, ma che l’uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant’anni.

Osserva i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo, perché il *Signore, tuo Dio, sta per farti entrare in una buona terra…* […] Mangerai, sarai sazio e benedirai il Signore, tuo Dio, a causa della buona terra che ti avrà dato.

***L. 3 Dal vangelo di Marco*** (cf. Mc 16,14-7)

Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola […] E disse loro: «*Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo* a ogni creatura». […] Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

*Allora essi partirono e predicarono dappertutto*, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

*Breve pausa di silenzio*

**Rit. *Camminerò incontro al Signore***

***nella terra del Dio vivente, camminerò.***

*Preghiera salmica*

**S** Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta;

porgi l'orecchio, ascolta la mia voce,

mostrami i prodigi del tuo amore:

tu che salvi dai nemici chi si affida alla tua destra.

A te si stringe l'anima mia

e la forza della tua destra mi sostiene.

**T. Hai preservato i miei piedi dalla caduta,**

**perché io cammini alla tua presenza**

**nella luce dei viventi, o Dio.**

S.Ho sperato: ho sperato nel Signore

ed egli su di me si è chinato, ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto dalla fossa della morte, dal fango della palude;

i miei piedi ha stabilito sulla roccia, ha reso sicuri i miei passi.

**T. Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo**

**e segue con amore il suo cammino.**

**Se cade, non rimane a terra,**

**perché il Signore lo tiene per mano.**

S. Se cammino in mezzo alla sventura tu mi ridoni vita;

contro l'ira dei miei nemici stendi la mano e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua.

 Signore, la tua bontà dura per sempre:

 non abbandonare l'opera delle tue mani.

**T. Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,**

**ti loderò in mezzo all'assemblea. *Gloria...***

**Rit. *Camminerò incontro al Signore***

***nella terra del Dio vivente, camminerò.***

***In ascolto di Francesco d’Assisi***

***G.*** *Ripercorriamo nella vicenda di san Francesco alcune partenze soprattutto interiori, movimenti del cuore che lo hanno condotto anche fisicamente accanto agli ultimi del suo tempo per vivere e annunciare la bellezza del Vangelo.*

***L. 4 Dal Testamento di San Francesco***

*Il Signore dette a me, frate Francesco, di incominciare* a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e *il Signore stesso mi condusse tra loro* e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E in seguito, stetti un poco e *uscii dal secolo.* (FF 110)

E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo *mi rivelò che dovevo vivere secondo*

*la forma del santo Vangelo*. E io la feci scrivere con poche parole e con sempli

cità, e il signor papa me la confermò. (FF 116)

Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: «Il Signore ti dia la pace!». (FF 121)

*Breve pausa di silenzio*

*Canto:* ***Alto e glorioso Dio*** (P. Cori)

|  |  |
| --- | --- |
| Alto e glorioso Dio,illumina il cuore miodammi una fede purasperanza certa e carità. (2 v.) | Dammi umiltà profonda e scienza che non confondanella tua conoscenzasarà la mia sapienza. (2 v.) |

***In ascolto di Madre Elisabetta***

***G.*** *Tanti passi di Elisabetta hanno preparato la via alla “bucata soffitta”, approdo di un sogno percepito e difeso come sogno di Dio stesso… ripartenze che ne hanno plasmato il cuore e l’hanno guidata verso un’adesione sempre più totale al Suo progetto…*

***L. 1*** Nel 1817, il 17 settembre, ritrovandomi con delle signore e tutta intenta essendo ad udire una nuova moda di acconciatura di capo, una voce, solo dall'anima udita, mi disse: Non vedi che la tua condotta a dannazione ti porta? Vuoi tu salvarti? *Va' ai Cappuccini.* (D 13)

In capo ai tre anni in una sola ora in modi nuovi fui invitata ed accettata e *l'ingresso fu stabilito li 7 di agosto*, giorno di San Gaetano. Mi partii in tal dì con licenza di mia madre per andare a pranzare dalla mia amica di educazione, senza dirle di più: mi fu ciò accordato. […] Alle ore 4 mi portai di dopo pranzo al confessore *per riceverne la benedizione e partire*. Voleva con pompa fare l'ingresso, benché fuggitiva, ma chi mi aveva da accompagnare mi mancò, ed il confessore non ne fu persuaso, perciò *soletta, un addio dando a tutti, andai dove Dio mi voleva.* (D B6)

Rit. cantato:***Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò.***

***Questa vita io voglio donarla a te*** ***per dar gloria al tuo nome mio re!***(2 v.)

***L. 2*** Sette anni di pene e contraddizioni e persecuzioni ancora mi costò in Bassano la bella Rachele di questa Terziaria Famiglia che io vagheggiavo e credevo da Dio voluta in Bassano, mia patria, e non in Padova.

Distrutto il monastero in cui da detta epoca abitavo in qualità di persona ritirata, credei distrutta ogni mia brama, ma un’ammirabile disposizione *mi portò a Padova*. (cf Positio p. 296)

Sortita dunque il primo gennaio 1828 *dal suddetto chiostro dei Cappuccini di Bassano, mi portai in Padova* con il fratello che mi fece avere *nella Casa degli Esposti* il posto di maestra. Le esibizioni di mia madre della casa paterna, il materno suo affetto che sortire la fece per non vedermi partire, mi furono insensibili, come le lacrime che al collo mi sparse prima che entrassi nel lasciato nido, al fine di vincermi e rimanessi con lei finché fosse vissuta. Punto mi mossero né le amiche né una sorella che vidi appoggiarsi e piangere, e *con forza e gran dolore per le accennate cose* *partii.* (D 91)

***Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò.***

***Questa vita io voglio donarla a te per dar gloria al tuo nome mio re!***(2 v.)

L. 1 La notte prima di entrare che fu il 3 Gennaio nella suddetta Pia Casa (degli Esposti, a Padova) fui assalita da agonie, che si potrebbero dire ultime, mi gettai a terra per l'impotenza di sostenermi e qui mi si schierarono mille ragioni che mi facevano tenere falso il passo fatto di partire dai Cappuccini. Qui vedevo incapacità, là disonori; in stato tale ripetei: “Padre mio Dio se è possibile toglietemi questo calice, nondimeno la vostra volontà sia fatta!” e subito mi fu detto: “Datti ad una perfetta mortificazione ed all'orazione, altrimenti non potrai sostenere ciò che incontrerai”. Due volte ciò intesi, in poche ore; la seconda volta intesi anche il bel nome di diletta che mai mi avrei aspettato dopo la partenza dai Cappuccini. (D 94)

*Giunta a Padova* il 4 gennaio 1827 fui visitata da dei signori, amici del fratello mio che in Padova era Commissario di Polizia, ed in compagnia di questi si trovava il già detto don Luigi Maran ora nostro fondatore. […] Credevo di avere sì rinvenuta una distinta guida ma un Fondatore più certo non speravo di ritrovare; e solo intenta ad ubbidire a Dio nel lasciarmi da lui condurre seppellii ogni mia brama d’impianto nelle divine braccia. Ma dopo un anno di silenzio in ambedue su ciò, e di grandissime pene a me, intesi le sue intenzioni che erano affatto eguali alle mie, e mi vidi esaudita quando credevo sepolta ogni mia speranza. (cf Positio pp. 296-297)

***Come tu mi vuoi io sarò, dove tu mi vuoi io andrò.***

***Questa vita io voglio donarla a te per dar gloria al tuo nome mio re!***(2 v.)

***L. 2*** *Nel 1828 fui da lui posta con una compagna, dopo mille vicende, in una splendida reggia della santa povertà*, priva persino del letto, aspettandolo da Dio, autore di tale impresa. Risplendette lo stesso giorno la sua provvidenza, e mi fu dato un pagliericcio e una coperta di lana, perché ben cominciava il freddo. Le stanche mie membra, sbattute da alcuni mesi dalla terzana, trovarono in questo duro letto quel riposo che in un morbido letto non avevo trovato fino a quel punto. Le notturne stelle, che dalla bucata soffitta si facevano vedere, non potevano essere che amabili se il sonno, straniero da molto agli occhi miei, tolta non mi avesse sì cara contemplazione. (cf Positio pp. 296-297)

*Pausa di silenzio*

***G.*** *Lodiamo il Signore che ha messo nel cuore di Madre Elisabetta il desiderio di accendere il mondo tutto del Suo amore:*

L. 3 “La nostra Famiglia ieri datami ad accendere di amore divino il mondo tutto… tal accesa famiglia si spartirà in molte e col dilatarsi accenderà, come io bramo, il mondo tutto in quel modo che disporrà il Signore”. (cf D 2644)

*Canone* ***Laudate omnes gentes, laudate Dominum!***  (più volte)

***G.*** *Da quel 10 novembre 1828 la nostra Famiglia si è dilatata nel mondo…*

***Segno:*** *all’inizio del drappo deponiamo un foglio con le “partenze” della Famiglia elisabettina verso nuovi Paesi…*

**1935 Egitto, 1936 Libia, 1958 Svizzera, 1970 Argentina,**

**1972 Londra, 1972 Kenya, 1975 Betlemme, 1979 Ecuador,**

**1984 Etiopia** (emergenza), **1984 Sudan, 2014 Talì…**

*A ciascuna è consegnata un’orma in cui scrivere una parola o una frase che indica un atteggiamento con cui sente importante ripartire, nell’oggi, come persona o come comunità. È poi invitata a deporre la sua orma “lungo la strada” simboleggiata dal drappo.*

***G.***  *Con gratitudine insieme a tutta la Chiesa cantiamo:*

***Te Deum laudamus***

Noi ti lodiamo, Dio, \* ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, \* tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli \* e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo \* il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra \* sono pieni della tua gloria.

Ti acclama il coro degli apostoli \* e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; \*la santa Chiesa proclama la tua gloria,

adora il tuo unico Figlio, \* e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, \* eterno Figlio del Padre,

tu nascesti dalla Vergine Madre \* per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, \* hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. \*

Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, \* che hai redento col tuo sangue prezioso.

 Accoglici nella tua gloria \* nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore,\* guida e proteggi i tuoi figli.

Ogni giorno ti benediciamo,\* lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore,\* di custodirci senza peccato.

 Sia sempre con noi la tua misericordia:\* in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore,\* pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza,\* non saremo confusi in eterno.

***P.*** Preghiamo. O Santo Spirito, effondi l’abbondanza dei tuoi doni su questa nostra famiglia, da te voluta per manifestare al mondo l’amore del Padre e l’infinita compassione del Figlio suo, Gesù. Ravvivaci nella fede, nella speranza e nella carità perché possiamo discernere con sapienza la tua volontà e attuarla coraggiosamente. Per Cristo nostro Signore.

***T.* Amen.**

*Rit. cantato:* ***Allargate la trama della carità,***

***fino ai confini del mondo.*** (3 v.)